

TOUR INTERIORI

Andiamo per mostre. A farci toccare “l’anima”

Uno studio di due atenei inglesi, il più ampio mai realizzato finora a livello mondiale, propone di introdurre esperienze artistiche nel Sistema sanitario nazionale. Da noi, per ora, non ci sono mozioni simili, ma di certo non ci manca un patrimonio artistico da “riflettere” nei nostri occhi e da “fare entrare” nella nostra psiche. «Come? Andando per mostre, per esempio», risponde Simona Carniato, psicoterapeuta a Treviso, studiosa di psicologia dell’arte e di estetica, nonché coautrice del saggio *La pervasività dell’arte: come e quanto l’arte ci influenza?* (Ed. accademiche italiane, 26,90 €). «L’esperienza estetica, quella che abbiamo la possibilità di fare incontrando dipinti, sculture, installazioni, fotografie, opere digitali, parte dalle percezioni sensoriali per arrivare a toccare livelli emotivi e cognitivi, sollecita nuove consapevolezza e ispira cambiamenti e crescita».

Un calendario a prova di emozioni Neanche a dirlo, da noi il ventaglio di esposizioni invernali è ricco e variegato. Un primo input arriva da Glenda Cinquegrana, gallerista e docente di Storia dell’arte all’Accademia di belle arti di Sassari: «Si potrebbe iniziare da eventi che hanno risvolti psicologici dichiarati: è il caso della mostra *The Dark Side-Chi ha paura del Buio?*, prima tranche di una trilogia dedicata ai lati oscuri presenti in ognuno di noi. La mostra è in corso al Musja di Roma

fino al 1° marzo (*musja.it*), e presenta sia installazioni site-specific (progettate e realizzate appositamente per quegli spazi) sia opere di grandi dimensioni di tredici artisti internazionali contemporanei». Cambiando scenario ed epoca, questo è l’anno dello scultore neoclassico Antonio Canova, cui sono dedicati ben tre appuntamenti: c’è tempo fino al 15 marzo per visitare *Canova. Eterna bellezza*, al Museo di Roma (*museo diroma.it*); *Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna*, alle Gallerie d’Italia di Milano (*gallerieditalia.com*); *Canova. I volti ideali*, presso la Galleria d’arte moderna sempre a Milano (*gam-milano.com*). «In

L’esperienza estetica sollecita nuove consapevolezza e ispira cambiamenti e crescita.

L’arte ci riconcilia con la vita. È un elisir che regala entusiasmo, un balsamo per le relazioni sociali, una carica di vitalità. Qui sotto, gli appuntamenti da non perdere

di **Francesca Trabella**

quest’epoca di selfie e di Instagram, l’ossessione per la corporeità e per la cattura della posa perfetta è la stessa che animava lo scultore veneto», dice Marlies Kleiterp del museo Hermitage di Amsterdam e profonda conoscitrice dell’artista. «Al cospetto delle opere di Canova, però, succede qualcosa che difficilmente capita con le immagini digitali: si viene folgorati dal calore, dalla ricchezza e dalla bellezza interiori, che erompono dalla pietra. Una lezione preziosa: mettersi in gioco con le “forme” non basta, bisogna farlo anche con le emozioni e il cuore». Mentre nei paesaggi di impressionisti come Monet, Cézanne, Renoir, Degas, Van Gogh celebrati sia a Palazzo Reale di Milano (fino al 1° marzo) con la mostra *Guggenheim. La collezione Thannhauser* (*mostraguggenheimmilano.it*) sia a Palazzo Bonaparte di Roma con *Impressionisti segreti*, in scena fino all’8 marzo (*mostrelazzobonaparte.it*) sono i dettagli di colore e di pennellate a ricordarci il



piacere di stupirci ed emozionarci per le piccole cose. Il tour continua in Campania, a Palazzo delle arti di Napoli con la rassegna **Joan Miró. Il linguaggio dei segni**, che dura fino al 23 marzo (comune.napoli.it), dedicata a uno dei più celebri surrealisti, la cui cifra distintiva sono opere che ricordano i disegni dei bambini, simboliche, oniriche. «Il top per l'inconscio, perché muovono direttamente emozioni inconsapevoli», specifica Roberta Guzzardi, psicoterapeuta e artista a Roma. «Miró, poi, rende tutto elementare, dalla percezione della realtà alle emozioni che confondono, il che è fonte di benessere in un periodo così tormentato e confuso». Affine a Miró per la vicinanza con l'infanzia, è Chagall, che si può ammirare in due eventi: **Il tempo di Giacometti da Chagall a Kandinsky**, allestito a Palazzo della Gran Guardia di Verona fino al 5 aprile (lineadom.bra.it), e **Chagall. Sogno e magia**, a Palazzo Albergati di Bologna, che termina

MEGLIO NON IMPROVVISARE

«Prima di visitare una mostra, è bene leggersi qualcosa sull'artista celebrato: chi è, come e quando ha lavorato», dice la psicologa Simona Carniato. «Le informazioni permettono di predisporci a un ascolto curioso delle opere e a aprire la mente. Una volta sul posto, riusciremo a entrare in contatto emotivo con il messaggio insito nell'opera: sarà più facile scendere in profondità, invece di affannarci in una comprensione intellettuale».

il 1° marzo (palazzoalbergati.com). «Chagall è l'artista che alleggerisce, toglie la gravità», afferma Guzzardi. «Ispira, dunque, a lasciare andare ciò che ci tiene ancorati alle fatiche del vivere. Così com'è catartico ammirare le opere di **Andy Warhol** a Napoli (fino al 23 febbraio alla Basilica della Pietrasanta-Lapis Museum, lapismuseum.com). Quest'ultime raffigurano simboli della nostra società: guardandole, s'entra in contatto con la realtà così com'è, il che spinge a eliminare i contorcimenti mentali e i rimuginii invasivi». Merita una visita anche Frida Kahlo, protagonista de **Il caos dentro** allo Spazio eventi Tirso di Roma fino al 29 marzo (mostra.fridakahlo.it). «Per quanto surrealiste possano sembrare, le sue opere sono la rappresentazione realistica del dolore che provava. Kahlo dipinge tutto ciò che non si vorrebbe sentire. Ma "vedere" che l'angoscia è un tratto comune dell'esistenza aiuta a ridimensionarla», conclude Roberta Guzzardi. ●